

TRACCE PROVA SCRITTA 13 APRILE 2018
(2.700 battute)

POLITICA

1. La sinistra italiana, nel suo complesso, ha ottenuto nelle scorse elezioni politiche il suo peggior risultato dalla nascita della Repubblica. Il candidato ricordi quali cause osservatori e commentatori hanno individuato all'origine di questo esito, tenendo anche conto di quanto ottenuto nell'ultimo anno dalla sinistra in campo europeo.
2. Per lunghi anni ha rappresentato la "terra promessa" della politica italiana, ma dopo il voto del 4 marzo, sembra ora essere definitivamente sparito dal panorama politico. Parliamo del Centro, quell'area politica per oltre 60 anni ha dominato la scena. Quali le cause di questo fenomeno che si è manifestato, sia pure in dimensioni diverse, in molti altri paesi europei?

ESTERI

1. Ci sono voluti quasi sei mesi ma alla fine via libera alla Grosse Koalition e al quarto governo di Angela Merkel, cancelliera dal 2005. Quali conseguenze ne potranno derivare per l'Unione europea, attesa a giugno da un vertice assai impegnativo?
2. Con 2.958 sì, 2 no, 3 schede bianche e 1 nulla il Congresso Nazionale del Popolo cinese ha votato la grande riforma della Costituzione: una svolta che concede a Xi Jinping la possibilità di restare presidente della Repubblica Popolare senza limiti di tempo. Per la Cina si apre una nuova era, che a molti osservatori ha fatto venire in mente quella di Mao Zedong.

ECONOMIA

1. Le pensioni in Italia sono sempre al centro dello scontro politico e sempre sotto l'occhio vigile dell'Unione europea. Su quali ipotesi di modifica della tormentata Legge Fornero si misurano i vari schieramenti in campo?
2. Dopo anni di attesa e di continui rinvii e rimbalzi, il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda annuncia l'arrivo della "Carta Nazionale aree potenzialmente idonee" che mira a individuare, una volta per tutte, il luogo dove realizzare il futuro deposito (con parco tecnologico) di smaltimento per le scorie nucleari. E si riapre lo scontro, con la Regione Basilicata che per prima già annuncia le barricate. I candidati illustri i termini di un problema che l'Italia si porta dietro dal 1987 quando, dopo l'esito del referendum, il nostro Paese ha chiuso i suoi quattro siti nucleari.

CRONACA

1. È stata spezzata a soli 19 anni la vita di Jessica Valentina Faoro, capelli biondi, occhi azzurri, un passato difficile, un bambino nato da poco che aveva scelto di dare in adozione, la giovane è stata uccisa a coltellate dall'uomo che la ospitava, Alessandro Garlaschi, 39 anni, tramviere a Milano. Il candidato ricordi la triste vicenda, ennesimo episodio di una violenza contro le donne che non sembra avere fine.
2. ALLEGATO DI CRONACA

ATTUALITÀ

1. La morte di Folco Quilici, l'ultimo dei grandi documentaristi, il cui apporto è stato definito "decisivo per la cultura ambientalista" dal presidente Sergio Mattarella, ha suscitato vivo cordoglio nel mondo culturale italiano. Il candidato ricordi le varie sfaccettature di questo personaggio "sempre avanti rispetto agli altri", secondo il giudizio del ministro Dario Franceschini.
2. Il sequestro della nave della Ong spagnola ProActiva Open Arms disposto dalla Procura della Repubblica di Catania ed ormeggiata dal 17 marzo scorso nel porto di Pozzallo (Ragusa) dove è avvenuto lo sbarco di 218 migranti, ha riportato in primo piano il tema dei migranti ed il ruolo svolto nelle operazioni di salvataggio dalle Ong. Il candidato ricordi i termini di questa emergenza che ha provocato un aspro scontro, tuttora in corso, tra le forze politiche.

CULTURA – SPETTACOLI

1. Il 4 marzo scorso Lucio Dalla avrebbe compiuto 75 anni. La sua data di nascita la conosciamo tutti a memoria, 4 marzo 1943, stampata nella mente e nel cuore assieme alla canzone della quale era titolo. E mai come ora, a sei anni dalla sua scomparsa, Dalla è presente tra noi, nella musica che ascoltiamo, nella cultura viva del nostro Paese. Il candidati illustri i motivi della indistruttibile attualità dell'artista bolognese.
2. Non ha avuto una grande eco la recente "Giornata mondiale della radio". Eppure si tratta di un medium immortale, capace di trasformarsi e aggiornarsi continuamente. Il candidato illustri le caratteristiche di questo mezzo, alle prese con le nuove tecnologie ma che da molti è considerato nettamente superiore alla sorella maggiore, la televisione.

MODA

1. Le scarpe sono l'accessorio protagonista del guardaroba femminile e si riconfermano indiscusso oggetto del desiderio alle sfilate autunno inverno 2018/2019. New York, Londra, Milano e Parigi... sulle passerelle delle Fashion Week internazionali ogni stilista presenta le sue shoes, i modelli di punta interpretati a seconda del tema delle collezioni, dettagli di stile fondamentali per completare il look con coerenza.
2. Le unghie sono un dettaglio fondamentale, molto più curato, a volte, perfino dei capelli. Quasi il 30% degli appuntamenti più richiesti e costanti in assoluto in Italia è proprio la manicure, seconda solo alla depilazione, e seguita da taglio, colore e piega. La prossima estate 2018 sembra puntare su tre fronti: un forte ritorno del nude look, molte sfumature metalliche e colori *shine* e qualche nuance tormentone, come il rosa e il giallo.

SPORT

1. Panchina d'Oro 2017: vince Massimiliano Allegri davanti a Gian Piero Gasperini e Maurizio Sarri è terzo: il candidato illustri qualità e difetti dell'allenatore livornese che da tre anni vince lo scudetto e che si accinge a vincere il quarto, il settimo consecutivo per la Juventus.
2. Il Var verrà utilizzato nel prossimo Mondiale di calcio in Russia in programma dal prossimo 14 giugno. Lo ha annunciato l'International Football Association Board. Quale bilancio si può trarre dall'introduzione del Video Assistant Referees in Italia?

ALLEGATO DI CRONACA

DENUNCIATA SCOMPARSA INSEGNANTE

PIOMBINO – Dalle prime ore di oggi non si hanno notizie di un'insegnante di lettere, Giuseppina Luzi, 45 anni, uscita di casa intorno alle 6,00 per fare jogging. La madre, con cui la docente vive, non vedendola rientrare come al solito, ha cercato prima di contattarla tramite il telefono cellulare, che è risultato spento; poi ha telefonato alla caserma dei carabinieri. Le ricerche sono partite dalla zona, una pineta poco fuori il centro abitato, dove Luzi ha lasciato parcheggiata la sua Panda, ma fino al momento non è stata trovata traccia della donna. La professoressa, non sposata, è molto appassionata di sport ed è impegnata in attività sociali. (segue) Ore 8,30

DENUNCIATA SCOMPARSA INSEGNANTE (2)

PIOMBINO- Giuseppina Luzi, come confermato dalla madre Lucia ai carabinieri, ha l'abitudine, quasi ogni giorno, di compiere almeno quattro-cinque chilometri di corsa più o meno nella stessa zona, chiamata Pineta grande, frequentata da persone che amano correre all'aperto. Nessuno di quanti finora sono stati sentiti dai militari dell'Arma è stato in grado di fornire notizie utili. Soltanto un pensionato, che porta solitamente il cane a passeggio in pineta, avrebbe riferito di aver visto la professoressa correre con un ritmo alquanto sostenuto, ma da lontano. La Procura della Repubblica ha affidato il caso al sostituto Luciano Pezzi, che ha chiesto ai carabinieri di far intervenire un elicottero e l'utilizzo dei cosiddetti cani molecolari, in grado di seguire le tracce anche su lunghe distanze. (segue) Ore 10,03

DENUNCIATA SCOMPARSA INSEGNANTE (3)

PIOMBINO- Mentre proseguono senza esito le ricerche della docente di lettere Giuseppina Luzi, della quale non si hanno notizie dalle prime ore di oggi, quando è uscita da casa per il consueto jogging, i carabinieri hanno informato i giornalisti di aver trovato, a circa 500 metri di distanza dall'auto della donna, un paio di occhiali da sole rotti, come se fossero stati calpestati. Da quel punto sono entrati in azione i cani ai quali sono stati fatti annusare anche alcuni indumenti della Luzi. (segue) Ore 11,35

TROVATA MORTA INSEGNANTE SCOMPARSA (4)

PIOMBINO- Giuseppina Luzi è stata uccisa. Anche se manca la conferma ufficiale, l'insegnante sarebbe stata vittima d'una brutale aggressione e, a quanto pare, di un tentativo di violenza. A trovare il cadavere della donna, a circa due chilometri dal posto dove aveva lasciato la sua Panda, è stata una pattuglia del Nucleo cinofili dell'Arma. Secondo le prime informazioni, il corpo presenterebbe ferite tali da confermare una morte violenta. La stampa è stata convocata in Procura dal sostituto Pezzi. (segue) Ore 12,00

DENUNCIATA SCOMPARSA INSEGNANTE: TROVATA MORTA (5)

PIOMBINO - L'insegnante trovata morta all'interno della pineta a qualche chilometro dal centro di Piombino è stata uccisa con numerosi colpi, inflitti con un sasso, al capo e in altre parti del corpo. La conferma è arrivata dal magistrato che si occupa dell'inchiesta, Luciano Pezzi, sostituto procuratore della Repubblica. Un primo esame esterno del cadavere, in attesa dell'autopsia, in programma per domani, ha confermato che la donna è stata aggredita alle spalle e, probabilmente durante un tentativo di violenza sessuale, colpita mortalmente con un grosso sasso,

trovato a poca distanza. La morte dovrebbe essere stata pressoché istantanea. Allo stato, come riferito dal magistrato, l'ipotesi su cui gli investigatori stanno lavorando è quella di un'aggressione da parte di qualcuno che ha seguito i movimenti della professoressa ed è entrato in azione in una zona dove la vegetazione è folta e, data l'ora, intorno alle 6,30, poco frequentata. I carabinieri hanno setacciato una larga superficie alla ricerca di tracce utili partendo, secondo prime indiscrezioni, da alcune impronte lasciate da una scarpa da uomo con la suola spessa, forse uno scarponcino. E' stato chiesto l'intervento degli specialisti della polizia scientifica (alle indagini collabora la Mobile di Piombino) che hanno esaminato tracce biologiche e frammenti di pelle sotto le unghie di Giuseppina Luzi, che ha opposto resistenza all'aggressore. (segue) Ore 13,00

DENUNCIATA SCOMPARSIA INSEGNANTE (6)

PIOMBINO- Un uomo, abitante in un casolare di campagna, non molto distante dalla pineta dove ha trovato la morte la professoressa Giuseppina Luzi, è stato condotto nella caserma "Salvo D'Acquisto", sede del Comando provinciale carabinieri, dove è giunto il sostituto Pezzi. Secondo quanto si è appreso, si tratterebbe di un ex operaio forestale di origine pugliese che è solito frequentare la pineta per raccogliere i pinoli che rivenderebbe a un'azienda locale che commercializza frutta secca. Sul suo conto sarebbero stati raccolti, come confermato da un ufficiale dell'Arma, "seri indizi" al vaglio del magistrato. (segue)

Ore 14,15

DENUNCIATA SCOMPARSIA INSEGNANTE: UCCISA (7)

PIOMBINO- Si chiama Gerardo De Matteo e ha 65 anni l'operaio forestale in pensione, originario di Martina Franca, l'uomo che, stando a quanto indicato, anche se non ufficialmente, dal sostituto procuratore Pezzi avrebbe ucciso la professoressa Giuseppina Luzi durante un tentativo di violenza sessuale. De Matteo è sotto interrogatorio alla presenza di un legale nominato d'ufficio e, per quanto è stato possibile apprendere, sarebbe caduto più volte in contraddizione. Inoltre, sono in corso esami da parte di un medico legale su alcune ferite alle mani e al viso che sarebbero state provocate dalla vittima, nel tentativo di difesa durante l'aggressione. Il magistrato ha disposto prelievi di sangue per l'accertamento del Dna e il confronto sulle macchie trovate sul sasso usato per colpire selvaggiamente la docente di lettere che stava facendo la consueta corsa mattutina. All'esito di questi accertamenti, il magistrato deciderà se emettere decreto di fermo e formulerà l'accusa. (segue) Ore 16,00

DENUNCIATA SCOMPARSIA INSEGNANTE (8)

PIOMBINO – "Sono stato io, non so cosa mi è successo, volevo baciarla, poi lei ha reagito e ho perso la testa". Gerardo De Matteo ha confessato, è stato lui ad uccidere, a colpi di pietra, Giuseppina Luzi, insegnante di lettere in un liceo di Piombino, trovata cadavere stamattina nel folto della Pineta grande dove solitamente si recava per lo jogging mattutino. L'ex operaio forestale ha ceduto durante un serrato interrogatorio condotto dal sostituto procuratore Pezzi, ed ha finito con ammettere la sua responsabilità. Secondo quanto confermato da fonti investigative, avrebbe tentato un approccio sessuale, respinto energicamente, quindi l'aggressione a colpi di pietra, fino ad uccidere la donna, nota in città per il suo impegno in associazioni ambientaliste. Ora toccherà al gip confermare o meno il fermo. Intanto, De Matteo è stato condotto nel carcere di Livorno. Ore 17,45

CONTROORDINE COLLEGHI, GLI ORSI SONO TANTI

Per gli orsi polari le brutte notizie non sembrano finire mai: studiando con radiocollari l'attività di nove femmine di *Ursus maritimus* nell'area del mare di Beaufort, fra Canada e Alaska, Anthony Pagano, biologo dell'Università della California, ha scoperto che la quantità di energia che serve agli orsi bianchi per vivere durante la stagione di caccia è stata finora sottostimata del 50 per cento.

Questo vuol dire che un orso bianco ha bisogno di cacciare molte più foche di quanto si pensasse, ma visto che questa caccia avviene sul ghiaccio marino, e che di ghiaccio ce n'è sempre meno per il riscaldamento globale, gli orsi bianchi del mare di Beaufort perdono peso anno dopo anno (le orse controllate da Pagano, erano sottopeso del 10 per cento) e questo spiega perché quella popolazione sia diminuita del 40 per cento nell'ultimo decennio. Uniamo questa notizia al famoso video di Paul Nicklen, girato sull'isola di Somerset, Canada, che mostra un orso polare che, ormai sul punto di morire di fame, fruga fra i rifiuti, ed ecco che il quadro diventa allarmante: il cambiamento climatico sta portando all'estinzione il più grande dei carnivori terrestri.

Ma è proprio così? In realtà è un dibattito fra i biologi che si occupano di orsi polari, che ricalca un po' quello sul cambiamento climatico stesso, con gran parte degli scienziati pessimisti sulla sorte della specie e una piccola minoranza che, invece, denuncia come esagerati questi allarmi. Uno dei rappresentanti del secondo partito è il biologo Mitchell Taylor, docente alla Lakehead University di Thunder Bay, Canada. «Nessuno sa quanti siano esattamente gli orsi polari e tantomeno quanto fossero in passato, anche perché misurare animali sparsi su territori così vasti è difficile e costoso. Così, delle 19 sottopopolazioni di orsi bianchi, solo delle dieci canadesi si hanno censimenti attendibili, sulle altre, comprese tutte le russe, si sa poco o niente. Una cosa però è certa, da decenni non ce n'erano così tanti come oggi: prima che, nel 1973, gli Stati intorno all'Artico bandissero la caccia alla specie, si stima che di orsi bianchi ne fossero rimasti solo seimila circa, oggi sono circa 30mila. Fra le sottopopolazioni controllate, poi, solo una, quella del mare di Beaufort meridionale, è in calo, sette sono stabili e due addirittura in aumento. Come si fa, quindi, a dire che la specie è in pericolo?».

Ribatte Ian Stirling, biologo dell'Università dell'Alberta. «Secondo le mie stime oggi non ci sono più di 25mila orsi polari. Ma per capire cosa accadrà non è tanto importante il numero, quanto considerare la loro ecologia e fisiologia. *Ursus maritimus* trova il 70 per cento di quanto mangia, e accumula come grasso, fra la tarda primavera e l'estate, cacciando foche sul ghiaccio marino stagionale. Il resto dell'anno, o digiuna, o si accontenta di fonti di cibo incerte, come le carcasse di balena, o scarse, come uova di uccello, pesci, alghe, bacche. Insomma, se non mangia abbastanza in primavera-estate, rischia di non arrivare all'anno successivo. Questo lega la sopravvivenza della specie alla presenza di ghiaccio estivo sull'Oceano Artico, che è diminuito in estensione del 40 per cento e in spessore del 50 per cento in 40 anni; se continua così, semplicemente, gli orsi polari spariranno».

Nelle due aree dell'arcipelago canadese dove la popolazione di orsi è aumentata, però, potrebbe essere stato proprio il ghiaccio più sottile ad aver reso più facile la caccia alle foche. «Teoricamente può essere, anche se non è dimostrato» dice lo zoologo Steven Amstrup, direttore scientifico della associazione Polar Bears International «Ma al massimo si tratta di un effetto temporaneo, alla lunga la sparizione del ghiaccio non può che far sparire anche gli orsi polari».

Secondo Taylor, però, questo scenario non tiene conto dell'adattabilità degli orsi polari. «È probabile che con meno ghiaccio gli orsi calino di numero, certo, ma senza catastrofi. Ne sono certo perché non è la prima volta che hanno affrontato una situazione simile: la specie esiste da almeno un milione di anni e in quel periodo, negli intervalli fra le glaciazioni, il ghiaccio artico si è ridotto fino a sparire e gli orsi polari sono sopravvissuti. Come? Seguendo il ghiaccio verso nord e trovando nuove fonti di cibo. Del resto che siano adattabili è stato già dimostrato: vent'anni fa i miei colleghi dicevano che una riduzione di ghiaccio marino pari a quella attuale, avrebbe dimezzato il loro numero, cosa che non è affatto avvenuta».

In effetti, però, qualche indizio in tal senso si comincia a vedere. «Nelle aree che più hanno risentito del calo del ghiaccio,

come il mare di Beaufort, esposto alle correnti calde del Pacifico, ci sono segni di forte sofferenza. E nella baia di Hudson si è avuto un calo del 22 per cento nel peso medio e nel numero di cuccioli» dice Amstrup. «Quanto all'argomento "periodi interglaciali", il punto è che allora, a differenza di oggi, l'ecosistema era intatto e ricco di vita, mentre le temperature raggiunsero al massimo i livelli attuali o poco più. Ma oggi, se non fermiamo l'immissione di CO₂ all'aria, andranno molto oltre, portando, entro la fine del secolo, a una completa sparizione dei ghiacci marini in estate, una situazione che la specie non ha probabilmente mai incontrato prima».

In questi anni ci sono state segnalazioni, anche con foto e video, di comportamenti inaspettati degli orsi bianchi, come cacciare salmoni, caribù o oche, oppure lo spingersi fino a dove vivono gli orsi bruni e l'accoppiarsi con loro: tutte cose che si potrebbero interpretare come un tentativo di esplorare nuovi territori in cerca di nuove fonti di cibo. «Sono cose conosciute

da secoli dalle tribù Inuit» dice Taylor «E io stesso ho assistito a due incontri fra grizzly e femmine di orsi bianchi. È vero però che questi comportamenti sembrano essere diventati più frequenti».

Per una volta Stirling è d'accordo con Taylor: si verificano più spesso, ma non si tratta di comportamenti inediti. «L'orso polare non è una specie sociale: la scoperta da parte di un individuo di una nuova fonte di cibo, non cambia il destino di una popolazione».

Ma allora, che dobbiamo pensare di quel video dell'orso che moriva di fame? Per Taylor, interpretarlo come il frutto del cambiamento climatico è disonesto, in quanto in quell'area, l'isola di Baffin, la popolazione di orsi è in salute.

«Naturalmente nessuno può dire che quel singolo orso stesse morendo di fame per la mancanza di ghiaccio marino» conclude invece Amstrup. «Però, se la perdita di ghiaccio marino continuerà, il destino di quel singolo animale si rivelerà un presagio per quello dell'intera specie». □

Chi videoregistra

I figli della Playstation



l'inizio si chiamava Play Station, con uno spazio in mezzo. Ed era di Nintendo. Era il 1991 e Sony stava lavorando con la (non ancora) rivale di Kyoto per inserire un lettore cd nella console di gioco di riferimento di allora, il Super Nintendo Entertainment System. Poi Nintendo ruppe il contratto e a Tokyo non la presero bene. Decisero di andare avanti per conto proprio. Il 3 dicembre 1994 la prima Playstation (senza spazio, per motivi di licenza) arrivò nei negozi giapponesi. Partendo con sé una grafica 3D fino ad allora mai vista e una rivoluzione che vent'anni dopo vede i videogiochi primeggiare per l'intrattenimento. Quella dal gaming è un'industria, in un'epoca non facile per i consumi, cresciuta fino a 70 miliardi di dollari di valore nel 2003, contro i 50 di cinema e musica messi assieme.

Vent'anni fa non era così, i videogiochi erano un fenomeno che a un quarto di secolo dalla nascita stentava a superare i propri limiti: un divertimento per ragazzi, maschi, chiusi nelle camerette. Ora sono diventati una realtà che coinvolge un pubblico di 1,5 miliardi di persone, di cui 21 milioni sono italiani. Una diffusione che certo

è molto legata agli smartphone, compagni inseparabili anche (e soprattutto) di giochi: li possiedono 40 milioni di italiani, 15 dei quali li usano (anche) per giocare. Ma lo «suanami» innovativo è iniziato con la macchina concepita da Ken Kutaragi. Il papà di Playstation allontanato dalla sua creatura nel 2007 dopo il fallimentare lancio della terza versione della «sua» console. In Italia quasi il 50% delle famiglie possiede una macchina da gioco e lo scorso anno il prodotto di intrattenimento più venduto nel Paese è stato il videogioco di calcio Fifa.

A cominciare da quegli anni Novanta è iniziata una rivoluzione digitale nei gusti che gira molto intorno alla parola «Play», termine dai molti significati, tutti che ruotano attorno a «divertimento». Grazie al lettore cd e alla potenza di calcolo, i videogiochi con Playstation hanno cominciato a diventare qualcosa di più variegato. E le console di gioco stesse sono man mano diventate centri multimediali, uscendone dalle camerette per approdare nei salotti delle case. Con varie complicità, dalla progressiva sparizione dei supporti (e il conseguente crollo dei ricavi) alla pirateria, i «giochini» nei

primi anni del millennio hanno prima messo nel mirino il cinema, quindi la musica. Anche per la capacità di includerli, in modo interattivo. Sony di suo ci mise anche un po' di marketing: il concetto di «Double life», la doppia vita delle prime campagne pubblicitarie, era ripreso dalla poesia «If» di Rudyard Kipling e rendeva al meglio l'idea delle molteplici realtà che i videogiochi potevano regalare. La prima Playstation vendette così più di 100 milioni di pezzi, la seconda, l'immortale PS2, nei suoi 12 anni di vita è arrivata alla cifra record di 155 milioni.

Il 2007 è stato poi l'anno che cambiò definitivamente il mondo dei videogiochi. La Sony c'entrò ben poco, anzi la

Da divertimento per ragazzi a finestra digitale per le famiglie

Ora servono nuove idee. E Sony «apre» agli studi indipendenti

Ps3 (uscita a fine 2006) ebbe una delle partenze commerciali peggiori della storia. Profetista era il «fenomeno Nintendo» — azienda che a settembre ha festeggiato i 125 anni di vita —, che con la console Wii ruppe le barriere intorno ai giochi elettronici, diventati un divertimento per tutti. Una trasformazione che ebbe la consacrazione con la nascita di un dispositivo che negli anni è diventato tra le piattaforme di gioco più usate: l'iPhone. E gli smartphone che ne seguirono.

Dall'esperienza dei 20 anni, Sony è tornata ora a essere leader nel campo delle console, con Playstation 4 capace in 12 mesi di vendere 15 milioni di pezzi (mezzo milione in Italia) e di doppiare i rivali Wii U e Xbox One. E se la potenza grafica e alcune nuove modalità di gioco nascondono il vizio «hollywoodiano» di un'industria che spesso propone giochi fotocopia, Sony sembra l'unica delle big ad aver capito che servono nuove idee. E festeggia l'anniversario aprendo il dialogo con gli studi di sviluppo indipendenti, anche italiani, per provare a portare ancora nuove vite ai «gamer» presenti e futuri.

APRILE 2018

FIUGGI 2

QUESITI

(400 battute)

1. Consiglio disciplina nazionale giornalisti: composizione e funzioni.
2. Televoto, exit poll, proiezioni: caratteristiche.
3. Sciopero e serrata: quali le differenze.
4. Cosa significa Costituzione "rigida" e le modalità che consentono la sua riforma.
5. Principio del contraddittorio.
6. Incidente probatorio.